



XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della geografia
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Programma e Abstract
Programme and Abstracts

Roma, 7-10 Giugno 2017

XXXII
CONGRESSO
GEOGRAFICO
ITALIANO

L'apporto della geografia
tra **rivoluzioni** e **riforme**

Programma e Abstract
Programme and Abstracts

Roma, 7-10 Giugno 2017

Scuola di Lettere Filosofia Lingue
Università degli Studi Roma Tre



possibile dare risposta. Questa complessità coinvolge ancora di più il geografo, dato che questa tipologia di informazione è strutturata prevalentemente come fonte geo-riferita. Va ricordato comunque che quella dei big data non è una categoria priva di incognite e rischi e che dunque richiede soprattutto in questa prima fase della sua applicazione in ambito scientifico, particolare attenzione e cautela. Il contributo ha come obiettivo illustrare i risultati di una ricerca condotta dal Laboratorio di Geografia dell'Università di Siena il cui obiettivo è stato l'identificazione della geografia dei social media a livello urbano. L'analisi ha cercato di valutare la praticabilità dei processi di acquisizione dati e, parallelamente, di comprendere in che modo questa tipologia di fonte fosse conforme ai requisiti indispensabili per potere essere utilizzati in processi di analisi geografica. Il caso di studio che verrà illustrato fa riferimento all'analisi della distribuzione della frequenza di utilizzo della piattaforma Twitter nelle città di Milano, Firenze e Roma. La scala urbana si presenta come un caso di particolarmente significativo dato che è nei centri dove si registra la maggiore frequenza nell'utilizzo delle reti sociali. La ricerca ha permesso di sperimentare e sviluppare procedure per la quantificazione, analisi e rappresentazione di questa tipologia dei dati. Nel processo di ricerca sono stati studiati i livelli di correlazione delle dinamiche spaziali con variabili quali dispersione spaziale, utilizzo temporale e diffusione spaziale delle lingue.

Salvatore Amaduzzi

Gis, Big Data e Social per l'analisi di sistemi territoriali complessi

Il fenomeno dei Big Data è oramai uscito dai laboratori di ricerca e diventato un argomento centrale nel dibattito sull'innovazione, nel settore privato e pubblico. Il progetto che il laboratorio di Geomatica dell'Università degli Studi di Udine sta sviluppando si dedica alla ricostruzione della dinamica di sistemi complessi come città, sistemi di trasporto, ... utilizzando dati acquisiti da social e operatori telefonici. Le domande alle quali si cerca di dare risposta sono: quanti turisti/personone sono presenti in una certa zona in un certo momento? Da dove arrivano? Dove andranno? Quanto rimangono mediamente? Quali luoghi sono soliti visitare? Come cambiano questi trend nel tempo? Come cambiano in funzione delle diverse nazionalità? In che modo è percepito il territorio? Di cosa si discute sui social media? In questo progetto in collaborazione con Regione FVG (direzione Trasporti e Turismo FVG) usando dati anonimi ed aggregati e utilizzando modelli matematico/statistici ad hoc predisposti, saremo in grado di analizzare, misurare, predire fenomeni complessi. I dati gestiti sono di due tipi:

- dagli operatori di telefonia cellulare il numero di persone presenti all'interno di una cella di 150X150 metri. Il dato è disponibile con cadenza di 15 minuti con suddivisione per nazionalità. Sono disponibili anche informazioni in grado di consentire una analisi dello spostamento di plotoni di persone per rispondere a domande quali: dove sono oggi le persone con sim tedesca che ieri alle 9 erano in aeroporto a Trieste"
- dai social (twitter, flickr, instagram) le informazioni multimediali postate dagli utenti. L'interfaccia consente di inserire delle chiavi di ricerca in modo da selezionare i post che contengano le parole indicate. Ad esempio se si volessero analizzare le scariche abusive piuttosto che le linee di alta tensione si scaricheranno da twitter i tweet che contengono parole chiave che verranno predefinite (scarica, pilone, linea ad alta tensione); flickr tutte le foto che hanno nella descrizione quelle parole chiave o che sono state scattate/caricate in punti vicini agli elementi di studio; da google mymaps le mappe pubbliche che sono in qualche modo correlabili. Il progetto è strutturato in 3 fasi:
- La definizione delle fonti/fornitori di informazioni e predisposizione delle modalità automatiche di acquisizione
- La scelta degli strumenti informatici per storicizzazione, organizzazione e retrieve dei dati in modo da avere tempi di risposta adeguati alle necessità degli utenti. È evidente che la mole di dati da organizzare ed analizzare assume velocemente una dimensione molto importante per cui la tematica della gestione dei dati è impattante in questi progetti.
- Lo sviluppo di una piattaforma GIS Web che renda disponibile una interfaccia user friendly alle diverse tipologie di utenti in modo da consentire loro di rappresentare ed analizzare le informazioni disponibili.

Venere Stefania Sanna

Movimenti sociali e social media: nuovi spazi di attivismo e contestazione

Roma vanta una lunga storia di attivismo e movimenti sociali, forme di azione collettiva costituite da individui che si impegnano ad agire congiuntamente per realizzare un obiettivo comune seguendo una logica di rivendicazione e protesta. Tali azioni vengono esercitate in diversi luoghi: dalle arene sociali istituzionalizzate (enti locali, Parlamento, ecc.) alle arene specifiche di contestazione (manifestazioni, scioperi, ecc.). A queste si è sovrapposto un nuovo spazio di espressione: il web. In particolare negli ultimi anni l'uso dei social media ha coadiuvato la diffusione di proteste nelle città di tutto il mondo. Ovviamente, la contestazione sociale non costituisce di per sé nulla di nuovo. La novità risiede nel fatto che il web permette ad un elevatissimo numero di individui di prendere parte in tempo reale

alla protesta e fa sì che questa si sviluppi anche (talvolta esclusivamente) nello spazio virtuale attraverso azioni di micro-blogging (Twitter) e pubblicazione di post sui social media (Facebook). Questi processi hanno catturato l'interesse dei ricercatori ed un crescente corpus di studi indica come l'uso dei social media stia plasmando le modalità di partecipazione dei movimenti sociali ai fenomeni di contestazione (Shirky 2011). Nei contesti urbani un nuovo ruolo viene oggi svolto dai comitati di cittadini che contestano le inefficienze dei servizi pubblici e di particolare interesse è il caso del trasporto pubblico a Roma le cui inefficienze sono da anni al centro del dibattito politico, contestate dall'utenza e oggetto di recriminazioni interne. Attraverso l'analisi e mappatura delle tracce digitali del Comitato Pendolari Roma-Nord (nato nel 2012 sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo) e delle sue attività di networking con altri attori virtuali della capitale, si intende mostrare come l'utilizzo dei social media abbia assunto una molteplicità di ruoli permettendo ai cittadini utenti e prosumer (Haklay et al. 2008) di creare non solo nuovi spazi di partecipazione e dissenso, ma anche di colmare lacune e inefficienze dell'Agenzia del Trasporto ATAC, attivando processi virtuosi di creazione di nuova informazione (per es. segnalando disservizi). La crescente mole di dati pubblicati dal Comitato viene diffusa in tempo reale da altri attori virtuali come Roma Today, Roma Fa Schifo e paradossalmente dallo stesso gestore (InfoAtac), permettendo quotidianamente agli utenti di definire il miglior itinerario di trasporto. Questo ha non solo modificato le modalità di fruizione del servizio da parte dei cittadini, ma sta mutando le dinamiche di governance del servizio grazie al ruolo attivo del Comitato nella riorganizzazione dello stesso. Nel giro di pochi anni infatti, il Comitato presenzia a tavoli di trattativa con ATAC e Regione Lazio, partecipa a tavole rotonde con Municipi e Comuni interessati dalla tratta ferroviaria ed è riuscito a mettere in crisi lo status quo del sistema di gestione del servizio ferroviario di Roma.

Arnaldo Bibò Cecchini, Maurizio Minchilli, Loredana F. Tedeschi

I diversi livelli della qualità dei dati nei processi decisionali e partecipativi

Le tecnologie attuali di conoscenza territoriale, basate esclusivamente su dati digitali con un'alta interoperabilità, sono ogni giorno analizzate e scambiate in modo rapido e spesso poco controllato. L'offerta estremamente vasta di "informazione geografica digitale" non corrisponde, in diversi casi, ad una qualità geometrica ed informativa adatta a processi di elaborazione dei dati e per una diffusione delle analisi georiferite attendibile. Quando dalla visione del "mappamondo digitale" si passa ad un uso professionale dei contenuti a scala molto grande, per produrre overlay delle informazioni di elevato dettaglio e per elaborare processi di analisi spaziali privi di equivoci, si riscontrano spesso incongruenze che rischiano di rendere poco attendibili i risultati delle procedure di analisi GIS. Allo scopo di favorire l'integrità formale della struttura dei DB geografici, struttura con cui oggi si produce l'informazione cartografica, si è posta poca attenzione ad una forma di memorizzazione e rappresentazione più user-friendly, dissuadendo di fatto l'utilizzatore, che non sia altamente specializzato, dall'avvalersi di dati aggiornati e collaudati. La costruzione di un processo partecipativo può avvenire solo in presenza di una rappresentazione, e dei corrispondenti attributi territoriali, espressa in modo chiaro e di facile lettura. La struttura poco intuitiva degli attuali DB geografici, a cui la normativa vigente sottopone la Pubblica Amministrazione, rende tali prodotti poco diffusi nei processi partecipativi e decisionali. Le considerazioni che oggi possono essere costruite su queste tematiche sono innumerevoli e portano a considerare che il mondo della geoinformazione debba avere due livelli distinti: nel primo con processi tipicamente "smart" si deve favorire la diffusione della conoscenza geografica liberamente, senza costi e senza limiti, ma con un approccio tecnico rigoroso, nel secondo si devono riprendere, in modo interdisciplinare, gli obiettivi imposti dalla gestione del territorio con contributi culturali delle tecniche di rappresentazione, della geografia, della cartografia, della geomática e della organizzazione informatica dei dati, ma in modalità accessibile e comprensibile ad una più ampia fascia di utenti. Due strade distinte, ma convergenti che possono raggiungere l'obiettivo di favorire a diversi livelli il processo di presa di decisione: da un lato per amministratori e tecnici, dall'altro per cittadini, favorendo la partecipazione alle scelte. Fondamentale, oltre alla qualità dei dati e alla loro "certezza" è quindi l'attenzione alla loro rappresentazione e alla possibilità di essere utilizzati in modelli di aiuto alla decisione e di discussione collettiva.

SLOT 2

Arcangela Giorgio e Giovanna Spinelli

Tecnologie innovative e governo del territorio. Un caso di studio: Bari, città smart

Le attuali istanze dell'innovazione nel settore dell'Information Comunication Technology (ICT) ci invita a riflettere su nuovi paradigmi di geografia urbana in grado di integrare l'informazione territoriale con le risorse offerte dallo sviluppo tecnologico. Tali informazioni si basano su una gamma considerevole di flussi di dati in tempo reale ottenibili

Roma, 7-10 Giugno 2017

Scuola di Lettere Filosofia Lingue
Università degli Studi Roma Tre

